

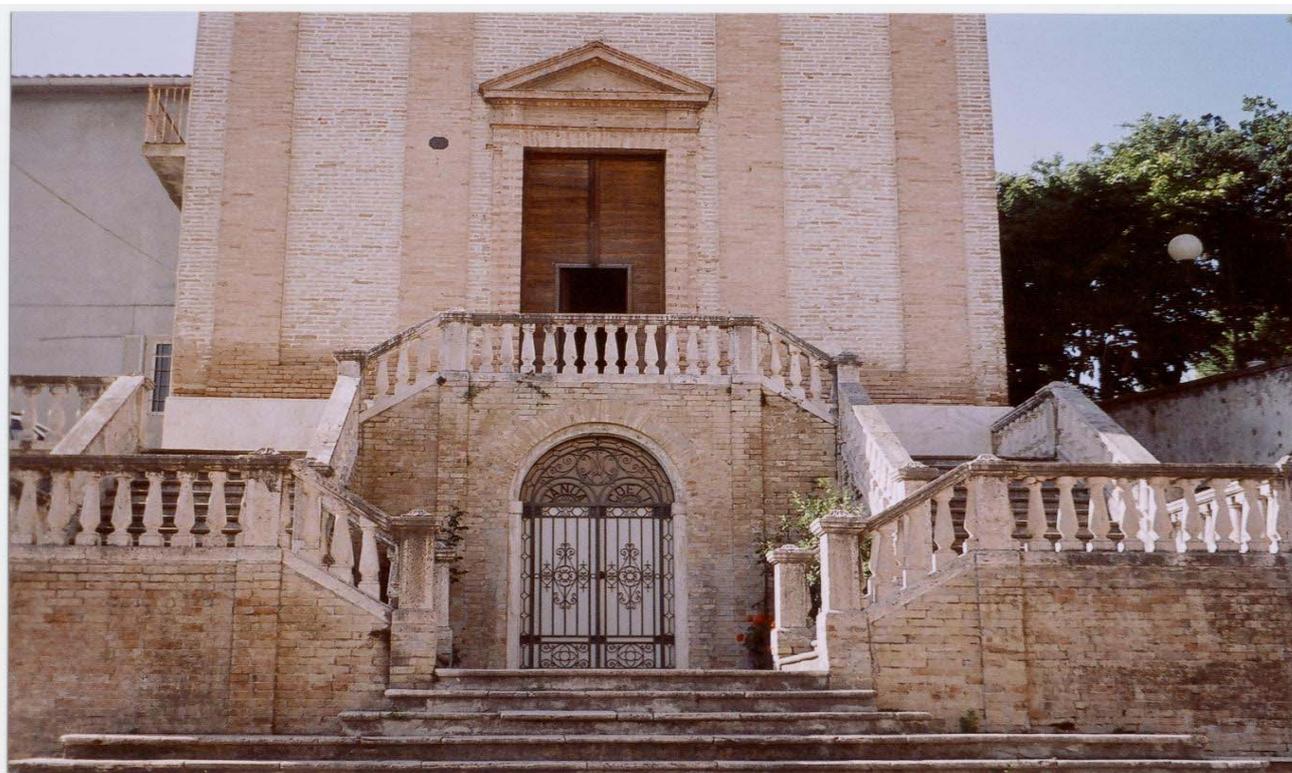
“La Scalinata”

un film di Claudio Sestili

Con:

Stefano Artissunch

Cristiana Marchei



Chiesa "S. Felicità" di Colli del Tronto AP

*Regia di
Claudio Sestili*

Soggetto: Claudio Sestili

Sceneggiatura: Claudio Sestili e dialoghi di Sabina Gaspari

La Scalinata di Claudio Sestili

Soggetto:

La Scalinata è la metafora della vita. La morte che scende, la vita che sale...

La storia si svolge tutta su due scalinate speculari, che non sono subito inquadrare insieme e che chiamiamo A e B.

Sulla scalinata A scorre la morte verso l'incontro, sulla scalinata B scorre la vita verso l'incontro. L'Incontro tra le due anime che si guardano.

-Sulla **scalinata A** scende un funerale e dietro la vedova il nipotino e tutti i parenti, (personaggi comuni) che accompagnano la bara.

-Sulla **scalinata B** salgono due genitori con una carrozzina con **il figlio** appena nato.

-Poi prosegue sulla **scalinata A** con **un vecchio** che scende le scale ed incontra **tre bambine** che salgono (**fede, speranza e carità**) e lo coinvolgono in un girotondo.

-Sulla **scalinata B** sale **un adolescente** che ascolta la musica e al quale vengono incontro **tre figure nere (fede, speranza e carità)** che però lui respinge.

-Sulla **scalinata A** scende **un cinquantenne**, che discute con la moglie separata.

-Sulla **scalinata B** una **coppia di sposi** con amici, e genitori.

-Sulla **scalinata A** scende **un ragazzo sui 30 anni** e sulla **scalinata B** sale **il suo alter-ego.....** ad un certo punto i loro sguardi s'incontrano ed ecco che la scena si allarga e si vedono le due scalinate speculari, dove i due si guardano e capiscono che sono la stessa persona. Poi flashback della vita e frase storica di chiusura.

N.B. Il personaggio del vecchio(70enne), del separato(50enne), dello sposo (40enne) e dei due trentenni, appositamente truccati, sono interpretati dalla stessa persona.

Sceneggiatura

di Claudio Sestili e dialoghi di Sabina Gaspari

Il film inizia con l'immagine di una campagna con sottofondo di uccellini e poi si vede un bel paese arroccato ed il narratore con voce fuori campo:

*Il mio paese, è proprio un bel posto, la piazza, il campanile, le strade, le vie.....
il bar..... le solite persone, le solite facce, i soliti discorsi.....anche al mio funerale.*

Mentre il narratore elenca i luoghi questi si vedono (piazza, strade, vie e bar)

I scena : Esterno Tavolini Bar

La prima scena si svolge davanti al Bar. Si inquadrano i tavoli esterni. Serranda del Bar per metà abbassata. I personaggi seduti sono tutti tipi comuni con abbigliamento estivo che giocano a carte e bevono bibite varie.

In un tavolino tre ragazzi che parlano (luoghi comuni):

A) *chi era ?*

B) *un brav' uomo: sono sempre quelli ad andarsene per primi*

C) *allora tu sei al sicuro!*

A) *ma chi era ?*

B) *il povero Ninì*

A) *non è possibile, l'ho visto due giorni fa, alla bocciolina*

B) *era malato*

A) *non l'avrei detto*

B) *non lo dava a vedere, per i nipoti: li adorava*

A) *che ci vuoi fare: è la vita*

C) *non è la vita: è la morte*

II scena: Uscita corteo funebre dalla Chiesa (Vedova Cristiana)

La seconda scena, è l'uscita dalla chiesa di un funerale. La Bara precede il corteo e subito dietro la vedova con il nipotino. La vedova ha un vestito nero estivo con il velo e a fianco a lei c'è il nipotino anche lui vestito elegante estivo ma bianco:

Bambino): *il nonno non lo vedrò più ?*

Vedova): *no, tesoro, qui non lo vedremo più*

Bambino): *perché dove è andato ?*

Vedova): *lassù, in cielo*

Bambino): *e io non posso vederlo?*

Vedova): *tu no, ma lui ti guarda da lassù*

Bambino): *e vede tutto ?*

Vedova): *si*

Bambino): *anche se mi nascondo sotto il letto?*

Vedova): *si*

Bambino): *si, ma quando ritorna?*

La vedova guarda la bara piangendo.

III scena: Genitori con carrozzina

La terza scena è quella dei due genitori che salgono con la carrozzina per battezzare il bambino e dicono delle frasi apparentemente banali sul piccolo nato (luoghi comuni). Sono vestiti in modo estivo elegante un po' retrò:

Madre) *secondo te cosa farà da grande?*

Padre) *l'ingegnere, oppure il dottore, eh!*

Madre) *ha una faccia così buffa: forse potrebbe fare l'attore*

Padre) *meglio tenere i piedi per terra: e se facesse il mio mestiere?*

Madre) *ti prego vuoi rovinargli la vita?*

Padre) *tutt'altro! Anch'io faccio il mestiere che è stato di mio padre, e non mi pare di essermi rovinato la vita!*

Madre) *diccelo tu, tesoro, cosa farai da grande?* (rivolta al bambino)

Si vede il piccolo dentro la carrozzina.

IV scena: Vecchio con tre bambine(Fede, Speranza, Carità)(Stefano)

La quarta scena è con un vecchio settantenne uscito dalla chiesa che scende le scale vestito con un completo estivo, cappello, baffi grigi e bastone. Mentre scende le scale incontra tre bambine vestite con abiti svolazzanti chiari indossano al collo dei ciondoli : Una croce, un cuore ed un'ancora simboli di Fede, Speranza e Carità.

Vecchio): *eh! Quanto tempo è passato, quante gioie, quanti dolori...
fermare il tempo! E viverlo in un punto...all'infinito....*

Il vecchio vede le tre bambine si avvicina si abbassa verso di loro e chiede:

Vecchio): *e voi....chi siete ? che fate ?*

Il vecchio si ferma sul pianerottolo a guardare le tre bambine, che lo circondano danzandogli intorno. Le bimbe interpretano Fede Speranza e Carità. Solo ora che è anziano e alla fine della sua vita si lascia coinvolgere dalle tre virtù. Poi di corsa le bimbe si allontanano. Ad una delle tre (la bimba con la croce al collo) chiede:

Vecchio): *e tu ?....come ti chiami?*

La bambina si volta e risponde:

Bambina): *Speranza*

Poi il vecchio si ferma a riflettere e ripete quel nome “Speranza”, che gli evoca i ricordi di ragazzo e di quando quelle virtù non erano importanti per lui e le rifiutava, le scacciava, pensava ad altro.

V scena: Adolescente con le tre figure nere (Fede, Speranza, Carità)

La quinta scena è con l'adolescente che sale le scale, sta ascoltando la musica.

E' vestito con jeans, cuffie, orecchino. Mentre sale incontra tre figure nere che scendono le scale (fede, speranza e carità) e cercano di coinvolgere il ragazzo girandogli intorno, ma il ragazzo le respinge,

Il narratore con voce fuori campo spiega e ricorda di quanto era ragazzo.

Speranza, Fede e Carità...Eh'.. quando ero ragazzo, la speranza è stata una compagna che non ho frequentato spesso, anche la fede e la carità in gioventù le ho sempre, sempre respinte, ma io ho bisogno di fede per sperare nella carità di qualcuno,.... forse di qualcuno lassù.

Le figure nere indossano al collo dei ciondoli uguali a quelle delle bimbe:

-Una croce, un cuore ed un'ancora simboli di Fede, Speranza e Carità.

VI scena: Coppia che si separa – Divorzio (Stefano e Cristiana)

La sesta scena inquadra il cinquantenne con pancia (con capelli e barba brizzolati), che scende le scale, mentre discute con la moglie separata, staccata dal marito di alcuni gradini. L'abbigliamento dei due appare trasandato.

Lei) aveva ragione mia madre: di quelli come te è meglio non fidarsi

Lui) già.. tua madre. Se solo fosse stata al suo posto

Lei) e cioè dove? Accanto alla tua? A sperperare tutto quello che un giorno avrebbe dovuto essere tuo?

Lui) solo i soldi ti interessano. Lo dovevo capire. Forse non ti ho mai amato

Lei) quando ti ho sposato io ti amavo.

VII scena: Matrimonio (due sposi Stefano e Cristiana)

La settima scena è con la coppia, che si deve sposare. Lui in completo elegante estivo, senza barba e capelli curati. Aspetta la sposa davanti la porta della chiesa e vicino a se ha sua madre ed i suoi amici (solo maschi).

La sposa esce dalla macchina e sale le scale con il padre ed intorno ci sono le sue amiche (tutte donne).

Lui è davanti alla porta della chiesa circondato dagli amici con vicino la mamma

Lui) (rivolto alla mamma) sono a posto ? La cravatta...(agitato)

Mamma): la cravatta, il bottone, mi fai fare sempre la mamma anche il giorno del matrimonio (tranquilla e trasmette tranquillità)

Pausa i due parlano con sottofondo musicale (colonna sonora).

Mamma) a posto, stai benissimo, tranquillo (sospiro)

Lui) arriva ?? (agitato)

Mamma): guarda sta arrivando (indicando sotto la sposa)

Lei ai piedi della scalinata mentre esce dalla macchina, al padre che le si fa accanto:

Applausi

Lei)(al padre): *come sto ?*

Padre): *un incanto*

Lei: (al padre):*mi raccomando non correre, dobbiamo andare a tempo con la marcia nuziale*

Un Amica): *hai visto la sposa che bella?*

Altra Amica): *le spose sono tutte belle*

Applausi

La Sposa con il Padre sale le scale con dietro tutte le amiche.

VIII e IX scena: Alter ego (Stefano x 2)

L' ottava e la nona scena, da una parte il trentenne che scende le scale e lo fa velocemente, assorto nei suoi pensieri ben vestito con barba curata.

Dall'altra scalinata sale velocemente anche il suo alter ego trentenne senza barba, con i capelli mossi al vento, vestito casual.

I due si fermano al centro della scalinata speculare e poi è tutto un gioco di sguardi, hanno capito di essere la stessa persona.

-Il trentenne di sinistra: *no non è possibile!*

-Il suo alter-ego ride con disprezzo dell'altro.

-Poi i due si girano verso la telecamera e si vede tutta la scalinata.

I due guardano verso la telecamera e poi vengono mandate indietro velocemente le scene in b/n girate alternate fino al risucchio della bara, poi nero e frase storica letta dal narratore:

***“...Non viviamo mai nel presente, anticipiamo il domani, come se fosse troppo lento a venire, come per affrettarne il corso, affermiamo il passato per fermarlo, come se trascorresse troppo veloce.
Il fatto è che di solito il presente ci ferisce.....in tal modo non viviamo mai, ma speriamo di vivere e disponendoci ad essere felici, finiamo col non esserlo mai.”***

Blaise Pascal